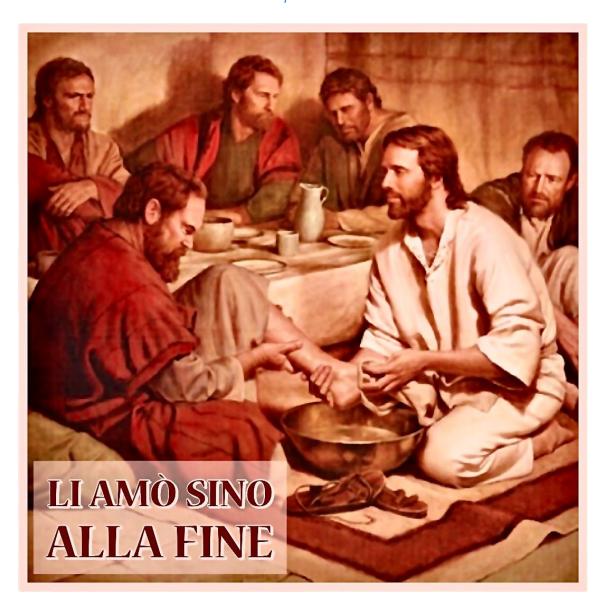
# Meditazione di Padre Giorgio Maria Faré LI AMÒ SINO ALLA FINE

Meditazione del 09 aprile 2020 - Giovedì Santo



Eccoci giunti a giovedì 9 aprile 2020, primo giorno del Triduo Santo, oggi è **Giovedì Santo**, giorno totalmente dedicato **all'Eucarestia**, raccomando oggi la pratica dell'**Ora Santa**, anche se non avremo l'Eucarestia la faremo

davanti al Crocifisso, alla Madonna, in unione spirituale con l'Eucarestia, e giorno del Sacerdozio, quindi vi chiedo una preghiera molto forte quest'oggi per tutti i Sacerdoti del mondo, perché siamo sempre più fedeli alla vocazione che il Signore ci ha dato, alla quale Lui ci ha eletto.

Il Vangelo di oggi:

"Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine."

Quale fine? Cosa vuol dire "Li Amò sino alla fine"?

Li Amò dando tutto, dando il suo Corpo e il Suo Sangue.

L'Atto di Amore Supremo di Gesù, qual'è?

È l'Eucarestia, perché noi **nell'Eucarestia abbiamo il suo Cuore**.

Ricordate tutti che in tutti i Miracoli Eucaristici, riconosciuti dalla Chiesa,

l'analisi del pane trasformato visibilmente in Carne, quindi la Particola, l'analisi di quel nuovo tessuto organico, rivela che è il tessuto del

"miocardio".

Il "miocardio" è la parte più interna del cuore.

Gesù nell'Eucarestia dà il suo Cuore.

# "Li amò sino alla fine."

Più di questo non si può. Noi sappiamo dare tante cose agli altri, tanto sappiamo fare per gli altri, anche Gesù ha dato tanto, parlato tanto, ha predicato, ha fatto miracoli, ha guarito le persone.

"Li Amò sino alla fine", avviene quando?

Quando Lui dà il suo Corpo e il suo Sangue. E' lì che avviene "sino alla fine".

Questa consegna può essere ripresentata tutte le volte che si celebra la Santa Messa. E' questa la grandissima intuizione geniale di Gesù.

Operando questo memoriale si potrà sempre ripresentare l'Evento della sua Morte in Croce dell'Ultima Cena e quindi riattualizzare la sua Presenza Vera, Reale, Sostanziale nell'Eucarestia, nella modalità incruenta del Sacramento.

Non so quanti di noi possano dire:

"Io ho amato, io amo, dando il mio cuore."

Quando io dico di amare, dò il mio cuore?

Se dò il mio cuore dò tutto, non è un atto di sentimentalismo. Se io amo io dò tutto.

*Io quando amo dò tutto?* 

Noi in fretta diciamo che lo facciamo.

Qualcuno ieri sera mi scriveva dicendomi:

"Ma Padre lei in queste sue meditazioni, sembra solo che voglia difendere i Vescovi e il Governo, ma lei non pensa che tutte le persone che l'ascoltano sono persone che la stragrande maggioranza andava a Messa tutti i giorni, e che hanno una vita di fede importante e seria? Perché non si schiera contro a questa situazione? Perché non si mette tra coloro che prendono una distanza da queste disposizioni, che sono tanti, dando voce anche lei ai poveri cristiani che si vedono negati i Sacramenti?"

Ringrazio di queste osservazioni che mi aiutano a riflettere. Spero che le persone che leggono, che ascoltano, siano persone con un cammino di Fede meraviglioso, che andavano a Messa tutti i giorni, che si confessavano con regolarità, che pregavano e pregano con regolarità e

costanza, che facevano un tempo di Adorazione davanti al Tabernacolo, che facevano la preparazione e il ringraziamento, prima e dopo la Messa, in modo degno, lo spero e lo voglio con tutto me stesso credere, ma ciò non toglie che proprio a queste persone, che vivono così, a me viene da dire, come sacerdote:

"Ma tu, Gesù, lo hai amato sino alla fine? Lo stai amando sino alla fine?"

Questo stop che abbiamo ricevuto, quanti di noi possono dire, con uno sguardo retrospettivo:

"Gesù io ti ho veramente in tutte le occasioni che mi hai dato, ti ho veramente amato sino alla fine, sul tuo esempio, come hai fatto tu, in un cammino progressivo"

# Quanti?

Certamente se uno si ferma a riflettere, e pensa alle sue Messe, a come le ha vissute, come le ha preparate, come le ha vissute interiormente e i frutti che queste Messe hanno dato, mi viene da pensare che forse questo "amò sino alla fine" ancora non c'è, perché tanti sono gli ostacoli che si frapponevano alla realizzazione di questo "come" (come io ho fatto con voi) e che adesso, in questo tempo di profondo deserto, stanno venendo fuori tutti.

Tante relazioni si sono rivelate per quelle che erano, cioè false, tante persone si sono rivelate per quelle che erano, cioè false, ipocrite.

# Non è sulle cose che tu fai, ma su quello che tu sei.

Questo tempo ha fatto emergere un grande senso di umiltà? Ci ha fatto essere più umili? Più introspettivi, come dice Santa Teresa e come dice L'Imitazione di Cristo?

Ci ha fatto fare più verità dentro di noi? Ci ha fatto vedere tutte le cose che mancano per raggiungere questo "sino alla fine"? Stiamo lavorando per preparare il nostro terreno a quando arriverà il nuovo seme?

E' lunga la preparazione del terreno, questo terreno che arriva dall'inverno, tutto ghiacciato, pieno di zolle, pieno di erbacce che c'erano prima, questo terreno che viene preso e bisogna cominciare a predisporre il concime da metterci sopra, a spargerlo. Bisogna entrare con l'aratro e rivoltare continuamente questo terreno, spaccare tutte le zolle, poi si devono tirare via tutti i sassi, quelli grossi, che ostacolano la semina. Questo terreno all'inizio è spessissimo, non puoi mettere il seme in mezzo alle zolle, devi spaccare tutte le zolle grosse, devi rendere questo terreno come se fosse la sabbia del mare, molto minuto e ordinato. Quando lo hai sminuzzato per bene, quando lo hai arato per bene, quando hai tolto tutti i sassi, lo devi livellare e a quel punto inizia la grande opera delle semina.

Questa cosa non si fa in due giorni, ci vuole come minimo un mese, poi si deve stare attenti alla luna, alle piogge, dovrei metterci anche i diserbanti per tenere lontano le piante malvagie che vengono a insidiare i semini.

Noi abbiamo fatto come è stato fatto con il terreno?

Questo tempo di Quaresima, questo tempo di sospensione, è corrisposto proprio con il tempo della semina.

O siamo cresciuti come le rive dei fossi, con erbacce di ogni tipo che vengono su come spunzoni orrendi che non c'entrano niente con un terreno seminato?

Il terreno seminato sembra morto, sembra il deserto, è tutto marrone. Aspettate un mese e vedrete cosa viene su.

E noi abbiamo usato questo tempo per fare la stessa cosa che gli agricoltori hanno fatto al terreno?

Abbiamo tratto via i sassi? Abbiamo rotto le zolle? Abbiamo permesso al Signore di entrare ed arare il nostro terreno? Abbiamo permesso al Signore di concimarlo? Abbiamo permesso al Signore di usare i nostri peccati, il nostro male per fare bagni di umiltà, bagni di presa di coscienza di sé, bagni di silenzio, bagni di introspezione?

### "Li amò sino alla fine."

Torno a quello che mi è stato scritto ieri sera

"Ma lei si rende conto?"

Mi rendo conto che proprio a queste persone devo fare questi discorsi.

A chi mi metto a farli? A quelli che in Chiesa non vanno?

Questi discorsi vanno fatti proprio a coloro che sembrano essere come i più precisi, a chi celebra Messa tutti i giorni, a chi dice le preghiere tutti i giorni, proprio a te.

Ma tu tutte queste cose che fai, concorrono all'amare Dio fino alla fine?

Concorrono all'amare Dio dando a Dio il tuo cuore? Concorrono ad amare Dio,
fino a dare a Dio corpo e sangue?

Se la risposta fosse "ni" oppure peggio "no", allora cosa lo stai facendo a fare?

Questo deserto, questo tempo di aratura ci sta svelando proprio tutto questo, ci aiuta a fare chiarezza, ci aiuta a vederci dentro, ci dovrebbe aiutare a vederci dentro. Dovremmo mettere per iscritto tutte le idee e le proposte che ci vengono alla mente, agli occhi e al cuore come correzione, rimozione dei sassi, come frantumazione di quelle zolle di durezza che portiamo dentro di noi.

Quando torneremo, che cosa non dovrò più fare di quello che invece ho fatto fino a due mesi fa? Cosa dovrò cambiare? Cosa non dovrà più esserci assolutamente?

Come dovrà essere la mia nuova Seconda Comunione? Come la dovrò vivere? Cosa dovrà essere profondamente cambiato, perché quel seme possa crescere, perché io possa dire: "Lo Amò sino alla fine"?

A noi questi discorsi vanno fatti e a noi fa tanto bene questo tempo di sospensione, questo tempo di non accesso ai Sacramenti.

Mi immagino Padre Pio, non me lo immagino dentro a quelle polemiche, che attacca i Vescovi, che attacca il Papa, che attacca il Governo, non riesco a vederlo in questo atteggiamento di disobbedienza, di polemica, di ritorsione sui nostri diritti.

I Sacramenti non sono il diritto di nessuno. Nessuno ha il monopolio sui Sacramenti. Tutti i Sacramenti sono di Gesù Cristo. Sono un dono, e un dono non può essere preteso, non può diventare un obbligo, perché è un dono, quindi può esserci, come può non esserci.

# "Li amò sino alla fine."

Cerchiamo di amare Dio sino alla fine, di amare chi abbiamo intorno.

Gesù cosa fa in questo Vangelo?

Gesù fa un gesto incredibile, Gesù lava i piedi a Giuda. Non so se noi riusciamo ad immaginarci questa cosa. Gesù lava i piedi di uno che già aveva nel cuore il seme del demonio, che già aveva deciso di tradirlo, che ha ricevuto mille e in cambio ha tirato una pugnalata nel cuore.

Questo dice del cuore di Gesù, di fronte a un cuore così non c'è niente da dire, è un cuore incredibile, non conosciamo queste altezze e vastità.

Il cuore dell'uomo è libero. Tu puoi avere davanti a te Gesù che ti lava i piedi e te li asciuga e si mette in ginocchio per farlo e tu puoi rimanere impietrito nel tuo male. Dobbiamo saperci arrendere di fronte a questo.

### A che cosa?

Arrendere alla scelta dell'altro, ognuno di noi è libero di scegliere. L'altro consapevolmente sceglie di non amare, lo dobbiamo accettare.

Gesù a Giuda non fa discorsi, non lo chiama in disparte per parlargli, non gli fa la predica, Gesù sta zitto, anzi ad un certo punto dice:

# "Quello che devi fare, fallo presto"

Perché Gesù sapeva benissimo che ormai era inutile, tutto quello che era stato fatto non era servito a niente.

Questo è un grandissimo insegnamento, per noi, saperci arrendere. Sapersi arrendere a volte è più importante di combattere. E dobbiamo saper lasciare il porto, ci sono dei porti nella nostra vita che dobbiamo saper abbandonare, con la morte nel cuore, con una sofferenza enorme, esattamente "come" quella di Gesù. Da quel porto non si ricava nulla, non c'è casa, non puoi costruire niente, devi andartene. Uno se ne va in tanti modi, non semplicemente facendo le valigie, ma se ne va anche togliendo ogni tentativo di convincimento, predica, bisogna saper tacere.

«Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Il Signore ci chiede di avere verso gli altri, verso anche il male, questo atteggiamento che si differenzia, che non si lascia stravolgere e coinvolgere.

C'è un bellissimo testo di *suor Maria Natalia*, una suora che vi invito a conoscere meglio, una figura meravigliosa e molto bella, ci sono diversi testi su di lei, e c'è un'espressione in un suo testo, che mi sono appuntato da leggere ogni giorno.

E' Gesù che le parla e dice così:

"Il mio dolore non è compensato dal fatto che tu creatura umana giudichi e condanni pubblicamente chi mi ha fatto del male. Il giudizio sulla persona non appartiene che a Me. Le tue critiche, il tuo disprezzo e i tuoi insulti mi fanno male, fanno male a Me. Io cerco amici secondo il mio Cuore. Occupatevi di Me e non di immondizia"

Sapete quanto è difficile distogliere gli occhi dal male?

E' la penitenza più grave che ci sia, perché è dentro di noi.

### "Stai con Me"

Stare con Gesù, stare innanzitutto col pensiero, con l'amore.

Alla fine il male è una grande sfida alla fede, qualunque male, sempre. Ci sono vari modi di vivere il male, uno di questi è chiedere a Gesù di liberarci da quel male, ma se Gesù non lo fa, questo male che io sto vivendo vuol dire che non è poi così tremendo come io penso, è un male che posso vincere, è un male che un domani quando lo guarderò, che oggi mi sembra insormontabile, in realtà non era quasi niente.

Cosa è rimasto di tutto quel male?

Niente.

E dei fautori di quel male?

Quasi neanche ti ricordi il nome.

Ma quanto hai sofferto?

Hai sofferto forse più per la mancanza di fede che per il male stesso.

Questo Giovedì Santo credo che sia motivo di queste riflessioni, di tante altre riflessioni anche più belle che voi potete fare nel vostro cuore, e che ci permettono di vivere santamente questa giornata. Io vi ricorderò tutti nella Santa Messa che celebrerò questa sera, porterò tutti voi, con le vostre speranza, con le vostre sofferenze, i vostri desideri, le vostre richieste al Signore, e chiederò per voi e per le vostre famiglie, tanta fede e tanta capacità di amare "come" Gesù ci amò.

Vi benedico tutti di cuore e sia lodato Gesù Cristo.

### Link audio meditazione

https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/3469

## Seguici anche su Twitter:

https://twitter.com/veritatem\_c/status/1248157850188333056?s=21

# Link del sito dove trovare tutte le omelie:

https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/